

AVVISI

Lunedì 28/10: alle ore 20.30 in oratorio del Duomo: *riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale*

Giovedì 31/10: *vigilia della Festa dei Santi*. Il vescovo confessa in S.Maria Maggiore al mattino dopo la Messa e nel pomeriggio. **Confessioni** anche in Duomo al mattino e nel pomeriggio e a S.Francesco nel pomeriggio. **Messe festive** alle 16 in S.Francesco Saverio e alle 19 in Duomo.

In Oratorio dalle 18 alle 21: **Festa dei santi** per i ragazzi della catechesi e le loro famiglie

Venerdì 1/11: Festa dei Santi: le Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo e in più **alle 14.30 in Cimitero: Messa presieduta dall'Arcivescovo Lauro.**

Sabato 2/11: Messe al mattino e Messe festive al pomeriggio secondo il consueto orario. Il vescovo presiede al cimitero alle ore 11 la Messa per i caduti delle guerre.

Parrocchia S. Vigilio e S. Maria

27 Ottobre 2024

**XXX Domenica
del tempo ordinario**



Il Signore invita tutti gli uomini a godere della sua presenza che salva. Siano essi ciechi, zoppi, deboli o forti, sono chiamati a fare esperienza della bontà e misericordia di Dio che si manifesta in Gesù. Anche per noi risuona questo messaggio di consolazione e di speranza: lui ci garantisce, nonostante tutto e al di là di tutto, l'accoglienza affettuosa e piena di tenerezza delle sue braccia di Padre, che mai abbandona chi crede in lui.

PERDONARE

Come il cieco del Vangelo che viene guarito da Gesù, gridiamo al Signore di aver pietà di noi. Riconosciamo il nostro peccato ed invochiamo il suo

perdono e la sua misericordia, mentre ci impegniamo in una vera conversione.

Signore, che sei venuto a salvare chi era perduto, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, che sei luce ai nostri occhi e guida al nostro cammino, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, che ci hai rivelato l'amore del Padre, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – Ger 31,7-9

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Geremia ci offre una pagina colma di gioia. Egli vede profeticamente il ritorno dall'esilio di Babilonia del popolo dell'alleanza. Ce lo presenta come un dono della paternità divina, per mezzo del quale egli manifesta nella storia l'opera della sua salvezza.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del set-

tentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riportero tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».
Parola di Dio.

Salmo 125 (126)

Anche il salmista canta la gioia del ritorno in patria dalla schiavitù di Babilonia. Pur cantando la gioia, il salmista vede all'orizzonte difficoltà e delusioni. Ma il Signore porterà a termine l'opera della liberazione incominciata.

Rit.: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

2ª lettura – Eb 5,1-6

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek

Ci sono delle condizioni perché un uomo possa essere sacerdote dell'Altissimo. Le troviamo in questo passo della lettera agli Ebrei, applicate a Cristo, sommo ed eterno sacerdote della Nuova Alleanza, profetizzato e consacrato come tale dall'onnipotenza del Padre.

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo – Cf 2 Tm 1,10 Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Vangelo – Mc 10,46-52

Rabbunì, che io veda di nuovo!

Gesù guarisce la cecità del figlio di Timeo. Al contempo ci insegna una gradualità nel cammino della fede alla quale il cieco si apre con fiducia. Tanta è la gioia per la vista

riacquistata che si mette alla sequela del Cristo. Sequela che lo impegna fino alla fine, alla croce. È un concreto esempio anche per la nostra fede.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.
Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, a Gesù Cristo che ascolta il nostro grido affidiamo la nostra preghiera perché la porti al Padre. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore!**

Per la Chiesa: perché possa essere casa accogliente per chi è malato, affaticato, oppresso dalla povertà. Preghiamo.

Per quanti rivestono ruoli di responsabilità nel governo delle nazioni: perché ascoltando il grido di chi soffre a causa della guerra scelgano di impegnarsi a costruire percorsi di pace

Preghiamo.

Per tutti coloro che vivono ai margini: perché possano incontrare sguardi misericordiosi e mani tese alle quali potersi stringere con speranza. Preghiamo.

Per tutti noi credenti: perché nella quotidianità a volte affannata sappiamo trovare un momento per alzare gli occhi verso di te e ringraziarti del dono della vita che si rinnova ogni giorno. Preghiamo.

Per i nostri defunti: perché il dolore del distacco che sperimentiamo possa essere lenito dalla gioia di aver condiviso con loro un tratto del nostro cammino. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, donaci la luce della fede per vedere i segni della tua presenza nel cammino di ogni giorno. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.